

prime quattro classi di valutazione su un totale di cinque⁴, con le sole limitazioni che la GIS non superi il patrimonio netto dell'impresa beneficiaria e che questa sia operativa da almeno tre anni. Per quanto riguarda l'atteggiamento più selettivo, esso dovrebbe determinare una progressiva riduzione del tasso di *default* del Fondo 394/81 (inteso come rapporto percentuale tra l'ammontare delle garanzie escusse nell'anno e i finanziamenti in essere a fine anno). Dalla lettura della serie storica di detto tasso (1,07 per cento nel 2001; 3,61 per cento nel 2002; 5,84 per cento nel 2003; 2,97 per cento nel 2004; 6,79 per cento nel 2005 e 3,77 per cento nel 2006), si ricava il dato estremamente positivo dell'inversione di tendenza registrata nel 2006.

Inoltre, nel corso del 2006, benché non siano state introdotte modifiche alla normativa di riferimento, è stato avviato l'iter procedurale per la sua revisione. Infatti, nel luglio scorso, il Ministero del Commercio Internazionale – Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione ha costituito una Commissione di studio con lo scopo di formulare ipotesi di modifica della legge 394/81. I lavori, fin dall'inizio, sono stati estesi a tutti gli interventi agevolativi a valere sul Fondo 394/81, comprendendo quindi non solo la penetrazione commerciale (legge 394/81), ma anche gli studi e l'assistenza tecnica (decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5) e le gare internazionali (legge 304/90), con l'obiettivo non solo di innovare e semplificare in modo significativo gli interventi agevolativi in questione al fine di renderli più rispondenti, in termini di efficienza ed efficacia, alle esigenze delle imprese che operano sui mercati internazionali, ma anche ad armonizzare la normativa interna con quella comunitaria in materia di aiuti di Stato.

Per quanto riguarda i volumi di attività realizzati, per le operazioni complessivamente accolte a valere sul Fondo 394/81 si è registrata, nel 2006 rispetto all'anno precedente, una contrazione sia in termini di numero, da 184 a 156 (-15,2 per cento), sia in termini di importo, da 133,8 a 121,6 milioni di euro (-9 per cento). Si è consolidato, quindi, il *trend* discendente già rilevato nel 2005, con una ulteriore riduzione dell'attività.

In tema di garanzie, che le imprese devono prestare a fronte dei finanziamenti in questione, va messo in evidenza che esse sono circoscritte alle fidejussioni bancarie e alle

⁴ - Tali classi derivano da un sistema di valutazione elaborato da SIMEST ed approvato dal Comitato, volto a classificare la qualità/rischiosità delle imprese beneficiarie sulla base di una serie di indici aziendali ricavati principalmente dai bilanci degli ultimi tre esercizi.

fideiussioni dei confidi convenzionati con SIMEST, essendo le altre tipologie di garanzia di fatto indisponibili. Per quanto riguarda i confidi, nel corso del 2006 è stata firmata una sola nuova convenzione, con Mutualcredito Pescara. Per contro, con decorrenza 1.1.2006, è intervenuta la disdetta delle convenzioni con Unionfidi Piemonte, Eurofidi Torino e Confidi Palermo, in quanto i suddetti confidi non hanno accettato le condizioni di rinnovo delle rispettive convenzioni deliberate dal Comitato sulla base dei risultati del monitoraggio annuale sulla loro attività/solvibilità (limiti posti agli importi delle garanzie rilasciabili, riduzione del moltiplicatore, ecc.). In occasione dell'ultimo monitoraggio effettuato ad ottobre 2006 per il rinnovo delle convenzioni per l'anno 2007, sono state confermate complessivamente 15 convenzioni con altrettanti confidi, mentre ne sono state disdette quattro, di cui tre d'iniziativa dei confidi interessati (Fidindustria Lazio, Fidindustria Biella e Fidelityitalia) ed una d'iniziativa del Comitato (Fidicom Alessandria).

Per completare il quadro generale delle attività svolte nel corso del 2006, si ricordano le specifiche azioni di monitoraggio dei programmi di penetrazione commerciale finanziati, che hanno luogo più volte all'anno a cura del Ministero del Commercio Internazionale, con il supporto di Simest in qualità di gestore del Fondo⁵, sulla base di visite nelle aree geografiche di maggior concentrazione dei programmi stessi. A tal proposito, si elencano di seguito i controlli effettuati nel corso del 2006:

- marzo – Centro e Sud America (Cuba, Messico e Brasile) – n. 8 programmi controllati – esito positivo per 6 iniziative, esito negativo per 1 e necessità di ulteriori accertamenti documentali per 1;
- maggio – Cina e India – n. 8 programmi controllati – esito positivo per 5 iniziative e esito negativo per 3;
- giugno – Europa dell'Est e Nord Africa (Russia, Turchia, Romania e Libia) – n. 12 programmi controllati – esito positivo per 10 iniziative e accertamenti documentali per 2;
- ottobre – USA – n. 10 programmi controllati – esito positivo per tutte le iniziative.

⁵ - Simest SpA gestisce il Fondo 394 dal 1° gennaio 1999 in virtù delle disposizioni del d.lgs. 143/98 e sulla base di una convenzione stipulata con il Ministero del Commercio Internazionale. L'approvazione dei singoli interventi e delle delibere di carattere generale è affidata al Comitato Agevolazioni, composto da cinque Dirigenti ministeriali (tre del Commercio Internazionale, di cui uno con funzioni di Presidente, uno degli Affari Esteri e uno dell'Economia e delle Finanze), da un rappresentante delle Regioni e da un rappresentante dell'ABI.

Le visite hanno riguardato programmi approvati nel corso del 2004 e 2005 e sono state mirate, oltre che a verificarne l'effettivo stato di avanzamento, anche a percepire in modo più approfondito e diretto le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione. In via generale, il riscontro effettuato nel 2006, ha confermato, come nell'anno precedente, buoni risultati soprattutto negli Stati Uniti e in Europa dell'Est e alcuni elementi di criticità per i programmi realizzati in Estremo Oriente e Sud America.

II.1 – L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81, art. 2)

La legge 394/81 disciplina i finanziamenti a favore di imprese esportatrici di beni e servizi che realizzano programmi di penetrazione commerciale, finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli in paesi extra UE. I finanziamenti, il cui massimale è pari a 2.065.000 euro (3.098.000 euro nel caso il richiedente sia un consorzio, una società consortile o un raggruppamento di piccole e medie imprese), possono coprire fino all'85 per cento delle spese preventivate per il programma, hanno una durata di sette anni di cui due di preammortamento e sono concessi ad un tasso agevolato pari al 40 per cento del tasso di riferimento all'esportazione, che è stabilito mensilmente, vigente alla data della stipula del contratto di finanziamento. Nel 2006, il tasso di riferimento medio (3,90 per cento) ed il tasso agevolato medio (1,56 per cento) hanno interrotto la fase discendente registrata negli ultimi anni e proseguita fino al 2005, anno in cui sono stati raggiunti i livelli storicamente più bassi con il 3,18 per cento e l'1,27 per cento rispettivamente.

Per quanto riguarda i volumi di attività, nel 2006, rispetto al 2005, le operazioni accolte sono state 109 (-9,2 per cento), per un ammontare di 109,7 milioni di euro (-8 per cento). La Tav. 1, che riporta il numero e l'importo delle operazioni accolte negli ultimi otto anni, conferma, anche se in termini meno rilevanti rispetto all'anno precedente, la contrazione dell'attività per questo intervento, contrazione che ha riguardato peraltro tutti gli interventi a valere sul Fondo 394/81.

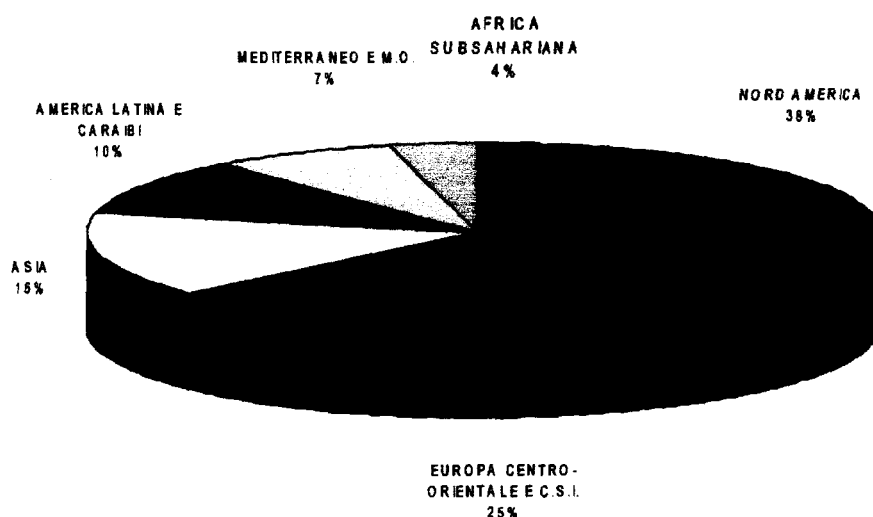
**TAV. 1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI
DI PENETRAZIONE COMMERCIALE**

Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo Finanziamenti Agevolati (€/mln)
1999	111	115,7
2000	143	168,2
2001	156	175,2
2002	186	212,9
2003	188	210,5
2004	181	195,0
2005	120	119,3
2006	109	109,7

Alla relativamente contenuta contrazione del numero e dell'importo delle operazioni accolte nel 2006 rispetto all'anno precedente, è corrisposta una più consistente riduzione delle domande di finanziamento presentate (143 contro 174). Se si tiene conto che nel contempo le domande di finanziamento non approvate dal Comitato o archiviate (per rinuncia dei richiedenti o per documentazione carente) sono state il 37,7 per cento di quelle presentate nel 2006, rispetto al 34,5 per cento di quelle presentate nel 2005, risultano evidenti da un lato l'incidenza del costante affinamento delle tecniche istruttorie e dall'altro il già richiamato minore interesse da parte delle imprese con più elevato *standing* verso l'intervento agevolativo in questione. Inoltre, si rileva che, delle operazioni accolte nel 2006, ne sono state revocate 14, pari al 12,8 per cento circa (percentuale destinata a crescere nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alle successive fasi dell'erogazione, del consolidamento e del rimborso dei finanziamenti). Al riguardo, la serie storica delle percentuali di revoca relativa agli anni precedenti, più significativa del dato parziale relativo al 2006, è la seguente: 13,4 per cento nel 1999; 20,8 per cento nel 2000; 20,5 per cento nel 2001; 33,9 per cento nel 2002; 45,2 per cento nel

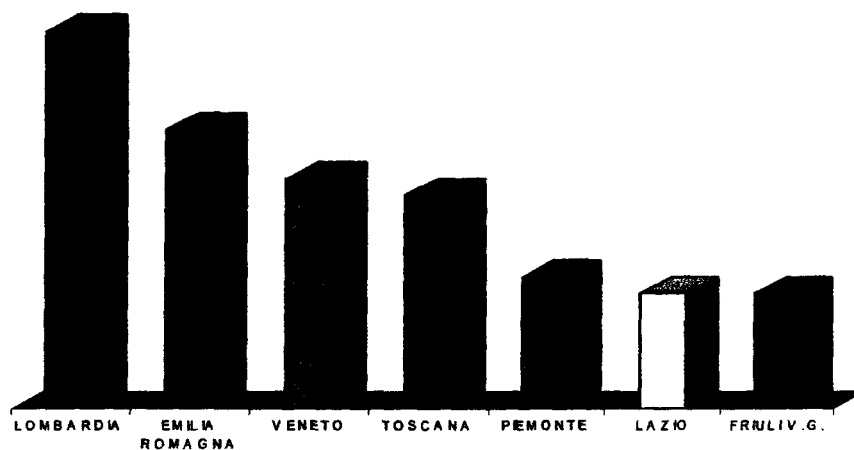
2003; 38,7 per cento nel 2004 e 38,3 per cento nel 2005. La causa principale delle revoche continua ad essere l'impossibilità da parte delle imprese di reperire le necessarie garanzie, seguita dalla difficoltà di realizzare i programmi nei termini preventivati. La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2006 (cfr. Fig. 1) evidenzia come area di prevalente interesse il Nord America (38 per cento) seguita dall'Europa Centro-Orientale e C.S.I. (25 per cento), mentre nell'anno precedente le due aree si erano eguagliate. Questo dato è coerente con l'entrata nell'UE di buona parte dei Paesi dell'Europa Centro-Orientale (tra i più gettonati in passato ed ora esclusi dalle agevolazioni). Riguardo alle altre aree, l'Asia si conferma nella terza posizione con il 16 per cento, rispetto al 18 per cento del 2005; a seguire, l'America Latina e Caraibi con il 10 per cento (9 per cento nel 2005) e il Mediterraneo e Medio Oriente che torna ai livelli del 2004 (7 per cento) dopo la crescita del 2005 (12 per cento). A livello di singoli Paesi, gli Stati Uniti si confermano saldamente al primo posto con ben 40 operazioni accolte, seguiti dalla Cina con 14, dalla Romania con 11 e dalla Federazione Russa con 9. Altri 27 Paesi si ripartiscono le restanti operazioni.

**FIG. 1 – PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2006 PER AREE GEOGRAFICHE**



Quanto alla ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie dei finanziamenti ai sensi della legge 394/81 (cfr. Fig. 2), la Lombardia riconquista la prima posizione a scapito dell'Emilia Romagna, con un'inversione delle reciproche posizioni dell'anno precedente; seguono Veneto e Toscana. Pur persistendo il divario tra il Nord Italia e il Centro-Sud, la tendenza è meno accentuata rispetto all'anno precedente; infatti il Nord è passato da una quota di attività pari al 75,9 per cento nel 2005 al 66,1 per cento nel 2006; il Centro è cresciuto dal 20,8 per cento al 27,5 per cento ed il Sud dal 3,3 per cento al 6,4 cento.

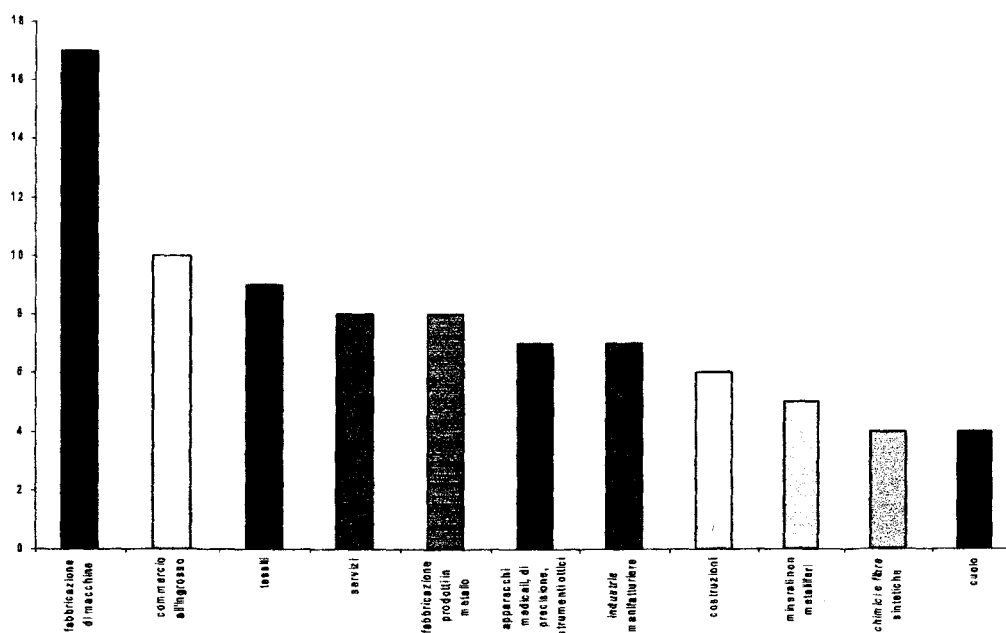
**FIG. 2 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2006
PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



La ripartizione delle operazioni per settori produttivi (cfr. Fig. 3) ha confermato la prevalenza della fabbricazione di macchine, seguita dal commercio all'ingrosso, dal tessile e dai servizi; questa situazione conferma l'interesse crescente registrato per i servizi, che

negli anni precedenti occupavano le ultime posizioni. Gli altri settori si distribuiscono come indicato nella Fig. 3.

**FIG. 3 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2006
PER SETTORE DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



Infine, in relazione alla dimensione delle imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale, è aumentata anche nel 2006 la prevalenza delle piccole e medie imprese (86 per cento), rispetto agli anni precedenti (85 per cento nel 2005 e 83 per cento nel 2004). La riduzione del peso delle grandi imprese è probabilmente ascrivibile alle più concrete possibilità che hanno le imprese maggiori di accedere a fonti alternative di finanziamento a condizioni concorrenziali.

II. 2 – L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90, art. 3)

La legge 304/90 disciplina i finanziamenti agevolati concessi ad imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali in Paesi non appartenenti all'Unione Europea. Questi finanziamenti sono concessi a valere sul medesimo Fondo rotativo utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale, nel limite però di 25,8 milioni di euro. Essi hanno un massimale rapportato al valore della commessa per la quale concorre l'impresa, possono coprire fino al 100 per cento delle spese di partecipazione alla gara, hanno una durata di 4 anni, di cui uno e mezzo di preammortamento, ed un tasso agevolato pari al 40 per cento del tasso di riferimento per il credito all'esportazione vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento (nel 2006, il tasso agevolato medio è stato pari all'1,56 per cento, come per i programmi di penetrazione commerciale).

**TAV. 1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PARTECIPAZIONE
A GARE INTERNAZIONALI**

Anni	Operazioni Accolte (numero)	Importo finanziamenti agevolati (€/mln)
1999	18	4,3
2000	8	2,3
2001	19	2,7
2002	19	3,0
2003	17	2,6
2004	14	1,8
2005	5	0,4
2006	6	2,9

Con riferimento ai dati sull'attività, dalla Tav. 1 si può riscontrare, con 6 operazioni accolte nel 2006, una sostanziale tenuta rispetto alla flessione registrata nel 2005 (5 operazioni accolte contro le 14 dell'anno precedente). Si riscontra invece un considerevole aumento dell'importo complessivamente approvato, che passa da 0,4 milioni di euro nel 2005 a 2,9 milioni di euro nel 2006. In ogni caso, i dati storici sull'attività mettono in evidenza come l'intervento agevolativo in questione stia diventando sempre più residuale. Nel 2006, come nei due anni precedenti, i finanziamenti accolti hanno avuto come area di destinazione il Mediterraneo e Medio Oriente e, all'interno di questa, una concentrazione pressoché totale in un solo paese, l'Algeria. Le imprese beneficiarie dei finanziamenti accolti nel 2006 sono state due, con sede in Emilia Romagna e nel Lazio.

II.3 – L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5)

L'art. 22, comma 5, del decreto legislativo 143/98 disciplina i finanziamenti agevolati concessi alle imprese italiane a fronte:

- a) di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera;
- b) di spese relative a studi di fattibilità e a programmi di assistenza tecnica collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

Anche questi interventi agevolativi vengono concessi a valere sul medesimo Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge 394/81, utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale e per le gare internazionali. Il tasso applicato a questi finanziamenti è però particolarmente agevolato, essendo pari al 25 per cento del tasso di riferimento per il credito all'esportazione vigente alla data della stipula del contratto di finanziamento (nel 2006, il tasso agevolato medio è stato pari allo 0,975 per cento rispetto allo 0,80 per cento del 2005), e copre, salvo la specifica fattispecie assai rara di cui alla lettera a), il 100 per cento delle spese indicate nel preventivo predisposto dalle stesse imprese e approvato dal Comitato.

Il massimale dei finanziamenti è di 361.000 euro per gli studi e di 516.000 per l'assistenza tecnica, la loro durata è di tre anni e sei mesi per gli studi, compreso un periodo

di preammortamento di sei mesi, e di quattro anni per l'assistenza tecnica, compreso un periodo di preammortamento di un anno. In termini di garanzie da rilasciare, si ricorda, infine, che per le PMI la copertura del finanziamento accolto è limitata al 50 per cento.

Il 2006 è stato un anno di sensibile riduzione delle domande di finanziamento presentate per questa tipologia di interventi, in particolare con riguardo all'assistenza tecnica. Infatti, sono pervenute 55 nuove domande per studi di fattibilità collegati ad investimenti/esportazioni italiani all'estero (-37,5 per cento rispetto al 2005) e solo 5 nuove domande per programmi di assistenza tecnica (-64 per cento), per un totale di 60 nuove domande per 13,2 milioni di euro (nel 2005, le nuove domande erano state 102 per 25 milioni di euro).

Nello stesso periodo, sono state accolte 41 operazioni per circa 9 milioni di euro (contro 59 operazioni per circa 14,1 milioni di euro nel 2005), mentre le operazioni non accolte sono state 6 e quelle archiviate, per mancanza di dati sufficienti per completare l'istruttoria o per rinuncia da parte dei richiedenti, sono state 26. La contrazione del numero di operazioni accolte nel 2006 rispetto al 2005 è stata del 30,5 per cento, abbastanza significativa ma comunque inferiore a quella registrata l'anno precedente (41,5 per cento). Delle 41 operazioni accolte nel 2006, ne è stata revocata soltanto una (studio di fattibilità), con un'incidenza percentuale del 2,4 per cento. Tale incidenza, seppure destinata ad aumentare per effetto di eventi connessi alle successive fasi dell'erogazione, del consolidamento e del rimborso dei finanziamenti, dovrebbe diminuire rispetto ai livelli registrati negli anni precedenti (15,6 per cento nel 2001, 16,5 per cento nel 2002, 18,2 per cento nel 2003, 23,8 per cento nel 2004 e 22 per cento nel 2005). Le cause delle revoche sono più o meno le stesse rilevate per la penetrazione commerciale.

I dati di cui sopra evidenziano come anche l'intervento agevolativo relativo agli studi e all'assistenza tecnica, benché giovane (la sua operatività è iniziata soltanto nel 2000), necessiti di una riflessione

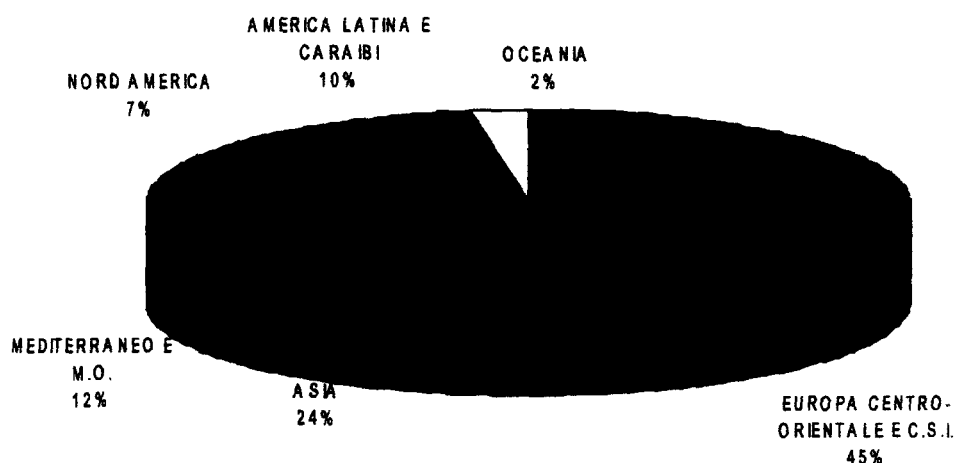
Nella Tav. 1 si riportano, per gli anni dal 2000 al 2006, i dati relativi alle operazioni accolte e ai relativi importi, ripartiti per studi di prefattibilità/fattibilità e programmi di assistenza tecnica.

TAV. 1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA

Anni	Operazioni Accolte (numero)		Importo finanziamenti agevolati (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2000	7	1	1,6	0,2
2001	50	14	10,1	4,5
2002	52	27	11,0	9,3
2003	79	20	15,3	6,0
2004	87	14	18,4	5,3
2005	46	13	9,5	4,6
2006	38	3	7,9	1,1

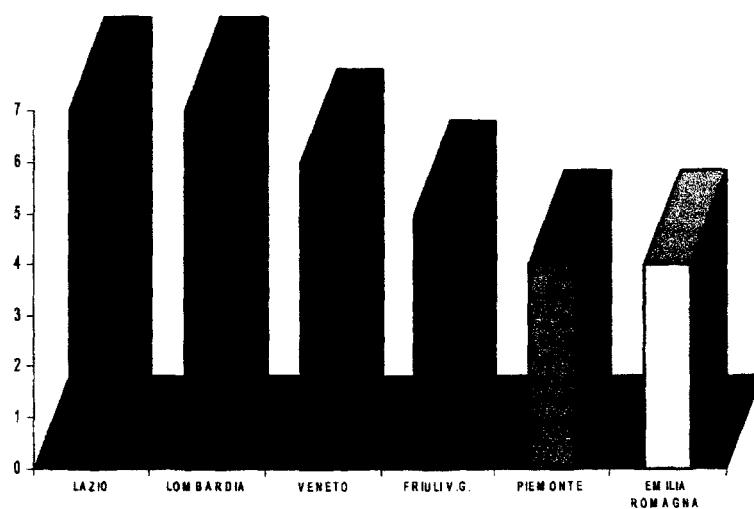
La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte (cfr. Fig. 1) mette in evidenza come le imprese italiane, nonostante l'ingresso nel maggio del 2005 di numerosi Paesi dell'Europa dell'Est nell'UE (si ricorda che questi paesi erano tra i maggiori beneficiari degli interventi in questione e che ora ne sono esclusi), abbiano privilegiato anche nel 2006 l'Europa Centro-Orientale e C.S.I., rivolgendosi verso quest'area nel 45 per cento dei casi (rispetto al 55 per cento dell'anno precedente), seguita dall'Asia (che conferma la posizione del 2005). La contrazione del 10 per cento registrata per l'Europa Centro-Orientale e C.S.I. è stata assorbita in modo paritetico dalle aree del Mediterraneo e M.O. e del Nord America. Segue l'area dell'America Latina e Caraibi, con l'assenza totale dell'Africa Subsahariana. Le operazioni accolte relative agli studi di fattibilità e all'assistenza tecnica hanno riguardato 15 singoli Paesi. Di questi, il più richiesto è stato la Romania con 9 operazioni, seguito dalla Cina con 8 (esattamente la situazione inversa dell'anno precedente). Da rilevare l'ingresso della Turchia tra i Paesi oggetto di maggiore interesse.

**FIG. 1 - STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI
DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2006 PER AREE GEOGRAFICHE**



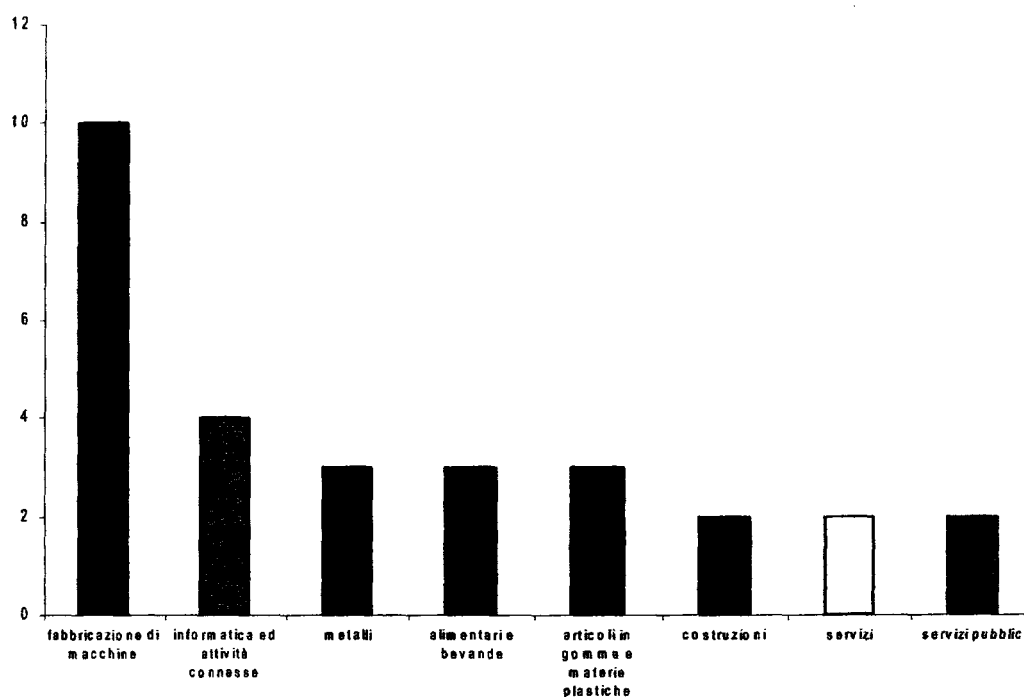
La ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato nel 2006 dei finanziamenti in questione (cfr. Fig. 2) mette in evidenza un primato condiviso tra Lombardia e Lazio, con quest'ultima regione che, nel corso degli ultimi tre anni, è passata dall'ottava alla prima posizione. Per quanto riguarda le macro aree italiane, il Nord resta costante intorno al 65 per cento delle operazioni accolte, il Centro scende dal 32 al 27 per cento e il Sud sale dal 3 al 7 per cento.

**FIG. 2 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI
DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2006 PER REGIONE
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



La ripartizione per settori produttivi (cfr. Fig. 3) conferma il primato del settore meccanico, seguito da quello informatico che conquista per la prima volta una posizione significativa.

**FIG. 3 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI
DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2006 PER SETTORI DI
ATTIVITA'
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



Con riferimento infine alle dimensioni delle imprese che effettuano studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica, si registra una contrazione, nel 2006 rispetto al 2005, delle PMI, che passano dal 95 all'85 per cento (nel 2004 la percentuale era stata dell'80 per cento).

III – VALUTAZIONI SULL'ATTIVITA' DEL 2006

III.1 - Le Risorse Finanziarie

La legge finanziaria per il 2006 (legge 266/2005, art. 1, comma 608) ha disposto la confluenza nel fondo per gli investimenti nel settore degli incentivi alle imprese, analogamente a quanto avvenuto negli anni precedenti in osservanza del disposto della legge finanziaria per il 2002 (legge 448/2001, art. 46), degli stanziamenti destinati al rifinanziamento del Fondo 295/73 relativo al supporto del credito all'esportazione (stabilizzazione del tasso di interesse e smobilizzi pro soluto) ed agli investimenti all'estero (contributi agli interessi). La menzionata legge 448/2001, prevede che con successivo decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, le risorse confluite nel fondo unico siano ripartite per consentirne l'utilizzo per il quale sono state stanziare. Gli stanziamenti relativi al Fondo 394/81, ai quali non si applica la disposizione della legge finanziaria, sono stati iscritti, come per il passato, direttamente nel pertinente capitolo di spesa. Di seguito, il quadro riferito all'esercizio finanziario 2006, degli effettivi trasferimenti dal bilancio dello Stato per finanziare l'attività di supporto dei due Fondi oggetto della presente Relazione, a seguito di quanto sopra esposto.

Fondo 295/73:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB
3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7298: 18,523 milioni di euro in conto competenza. Si tratta dello stanziamento di bilancio relativo all'anno finanziario 2006 trasferito a favore del Fondo 295/73 a seguito del provvedimento di ripartizione del menzionato fondo unico e della contestuale assegnazione delle relative risorse finanziarie sul pertinente capitolo n. 7298. Si evidenzia che, a causa della mancata assegnazione in termini di cassa sul capitolo 7298 delle necessarie risorse, non è stato ancora possibile provvedere all'effettivo trasferimento della somma di 28,823 milioni di euro, autorizzata con la legge 311/2004 (legge finanziaria 2005). Va sottolineato che l'ammontare di 28,823 milioni di euro si riferisce a risorse autorizzate in anni precedenti al 2005 da varie leggi di rifinanziamento del Fondo 295/73: a) l. 730/83, art. 18, commi ottavo e nono, per un

importo di 3.000.000 euro; b) l. 266/97, art. 12, comma 2, per un importo di 25.823.000 euro. In base a quanto previsto dall'articolo 1, comma 565, della legge finanziaria 2005, tali somme sono interamente "impegnabili" fin dal corrispondente anno di assegnazione (2005) ancorché l'effettivo stanziamento in bilancio, in termini di competenza e di cassa, avvenga in anni futuri. Ai fini dell'operatività del Fondo riferita al 2006, tali ammontari non hanno quindi rappresentato stanziamenti di nuove risorse;

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7299: 23.3 milioni di euro. Si tratta della ottava rata relativa alla restituzione al Fondo 295/73 dell'anticipazione di complessivi 348,6 milioni di euro (originariamente 675 miliardi di lire), disposta dall'art. 45, comma 8, della legge 23 dicembre 1998, n. 448. Al riguardo si evidenzia che l'originaria somma da restituire al Fondo 295, pari a 348,6 milioni di euro, si è ridotta a 317,8 milioni di euro a seguito del definanziamento per complessivi 30,8 milioni di euro, delle assegnazioni relative agli anni 2006 e 2007, disposto dalla citata l. 266/2005, art. 1, comma 604.

Fondo 394/81:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7301: 30 milioni di euro in conto competenza. Si tratta della quota relativa all'anno 2006 delle risorse, pari complessivamente a 271 milioni di euro, assegnate dalla legge 289/2002 (legge finanziaria 2003) al rifinanziamento del "Fondo" nel periodo 2003-2006.

III.2 - I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili

Fondo 295/73:

- l'accantonamento - le disponibilità impegnabili del Fondo 295/73 sono determinate considerando le risorse già versate al Fondo stesso e quelle già autorizzate da provvedimenti normativi e non ancora versate⁶ (comprese le risorse di competenza di

⁶ - In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due "Fondi" sono depositate in conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad